

# LUNEDÌ 20 NOVEMBRE

XXXIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Creati per la gloria  
del tuo nome,  
redenti dal tuo sangue  
sulla croce,  
segnati dal sigillo  
del tuo Spirito,  
noi t'invochiamo:  
salvaci, Signore!*

*Tu spezza le catene  
della colpa,  
proteggi i miti,  
libera gli oppressi  
e conduci nel cielo  
ai quieti pascoli  
il popolo che crede  
nel tuo nome.*

*Sia lode e onore a te,  
pastore buono,  
luce radiosa  
dell'eterna luce,  
che vivi con il Padre  
e il Santo Spirito  
nei secoli dei secoli glorioso.*

### Salmò CF. SAL 41 (42)

Come la cerva anela  
ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela  
a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,  
del Dio vivente:  
quando verrò e vedrò  
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane  
giorno e notte,  
mentre mi dicono sempre:  
«Dov'è il tuo Dio?».  
Perché ti rattristi, anima mia,  
perché ti agiti in me?

Spera in Dio:  
ancora potrò lodarlo,  
lui, salvezza del mio volto  
e mio Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato». Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio (*Lc 18,42-43*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: Signore Gesù, aprici gli occhi per vederti!

- Come ciechi siamo davanti a te a domandarti la luce: aprici gli occhi perché possiamo vedere il cammino che tu ci indichi e seguirlo fidandoci solo di te.
- Come ciechi siamo davanti a te a domandarti la luce: aprici gli occhi perché possiamo scorgere i tratti del tuo volto nei fratelli e nelle sorelle che ci fai incontrare.
- Come ciechi siamo davanti a te a domandarti la luce: aprici gli occhi perché possiamo credere senza esitazioni in te, che sei colui che illumina la vita di ogni uomo.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO

GER 29,11.12.14

Dice il Signore: «Io ho progetti di pace e non di sventura; voi mi invocherete e io vi esaudirò, e vi farò tornare da tutti i luoghi dove vi ho dispersi».

### COLLETTA

Il tuo aiuto, Signore, ci renda sempre lieti nel tuo servizio, perché solo nella dedizione a te, fonte di ogni bene, possiamo avere felicità piena e duratura. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA

1MAC 1,10-15.41-43.54-57.62-64

Dal Primo libro dei Maccabèi

In quei giorni, <sup>10</sup>uscì una radice perversa, Antioco Epifane, figlio del re Antioco, che era stato ostaggio a Roma, e cominciò a regnare nell'anno centotrentasette del regno dei Greci.

<sup>11</sup>In quei giorni uscirono da Israele uomini scellerati, che persuasero molti dicendo: «Andiamo e facciamo alleanza con le nazioni che ci stanno attorno, perché, da quando ci siamo separati da loro, ci sono capitati molti mali». <sup>12</sup>Parve buono ai loro occhi questo ragionamento. <sup>13</sup>Quindi alcuni

del popolo presero l'iniziativa e andarono dal re, che diede loro facoltà d'introdurre le istituzioni delle nazioni. <sup>14</sup>Costruirono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni, <sup>15</sup>cancellarono i segni della circoncisione e si allontanarono dalla santa alleanza. Si unirono alle nazioni e si vendettero per fare il male.

<sup>41</sup>Poi il re prescrisse in tutto il suo regno che tutti formassero un solo popolo <sup>42</sup>e ciascuno abbandonasse le proprie usanze. Tutti i popoli si adeguarono agli ordini del re. <sup>43</sup>Anche molti Israeliti accettarono il suo culto, sacrificarono agli idoli e profanarono il sabato.

<sup>54</sup>Nell'anno centoquarantacinque, il quindici di Chisleu, il re innalzò sull'altare un abominio di devastazione. Anche nelle vicine città di Giuda eressero altari <sup>55</sup>e bruciarono incenso sulle porte delle case e nelle piazze. <sup>56</sup>Stracciavano i libri della legge che riuscivano a trovare e li gettavano nel fuoco. <sup>57</sup>Se presso qualcuno veniva trovato il libro dell'alleanza e se qualcuno obbediva alla legge, la sentenza del re lo condannava a morte.

<sup>62</sup>Tuttavia molti in Israele si fecero forza e animo a vicenda per non mangiare cibi impuri <sup>63</sup>e preferirono morire pur di non contaminarsi con quei cibi e non disonorare la santa alleanza, e per questo appunto morirono. <sup>64</sup>Grandissima fu l'ira sopra Israele.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 118 (119)

Rit. **Dammi vita, Signore, e osserverò la tua parola.**

<sup>53</sup>Mi ha invaso il furore contro i malvagi  
che abbandonano la tua legge.

<sup>61</sup>I lacci dei malvagi mi hanno avvolto:  
non ho dimenticato la tua legge. **Rit.**

<sup>134</sup>Riscattami dall'oppressione dell'uomo  
e osserverò i tuoi precetti.

<sup>150</sup>Si avvicinano quelli che seguono il male:  
sono lontani dalla tua legge. **Rit.**

<sup>155</sup>Lontana dai malvagi è la salvezza,  
perché essi non ricercano i tuoi decreti.

<sup>158</sup>Ho visto i traditori e ne ho provato ribrezzo,  
perché non osservano la tua promessa. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** Gv 8,12

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la luce del mondo, dice il Signore;  
chi segue me avrà la luce della vita.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** Lc 18,35-43

✠ Dal Vangelo secondo Luca

<sup>35</sup>Mentre Gesù si avvicinava a Gèrico, un cieco era seduto lungo la strada a mendicare. <sup>36</sup>Sentendo passare la gente, domandò che cosa accadesse. <sup>37</sup>Gli annunciarono: «Passa Gesù, il Nazareno!».

<sup>38</sup>Allora gridò dicendo: «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!». <sup>39</sup>Quelli che camminavano avanti lo rimproveravano perché tacesse; ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

<sup>40</sup>Gesù allora si fermò e ordinò che lo conducessero da lui. Quando fu vicino, gli domandò: <sup>41</sup>«Che cosa vuoi che io faccia per te?». Egli rispose: «Signore, che io veda di nuovo!». <sup>42</sup>E Gesù gli disse: «Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato».

<sup>43</sup>Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio. E tutto il popolo, vedendo, diede lode a Dio.

– *Parola del Signore.*

## **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Quest'offerta che ti presentiamo, Dio onnipotente, ci ottenga la grazia di servirti fedelmente e ci prepari il frutto di un'eternità beata. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE** SAL 72 (73),28

Il mio bene è stare vicino a Dio,  
nel Signore Dio riporre la mia speranza.

**PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**«Che io veda di nuovo!»**

La guarigione del cieco di Gerico è l'unico miracolo, nel Vangelo di Luca, che ha come protagonista un cieco. E Luca lo colloca nel momento in cui Gesù si avvicina a Gerico, a differenza degli altri evangelisti che pongono questa guarigione all'uscita della città. È quasi un'anticipazione di un altro miracolo su cui Luca indugia maggiormente e che avviene in Gerico: l'incontro con Zaccheo e la sua conversione. Alla fine del colloquio con Zaccheo, allo sguardo incredulo e scandalizzato di coloro che hanno criticato la sua sosta nella casa di un peccatore, Gesù rivela la sua missione: «Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che

era perduto» (Lc 19,10). La salvezza che il Figlio dell'uomo porta all'umanità è radicale: è liberazione dal peccato, ma è anche liberazione da ogni forma di schiavitù che ferisce la dignità dell'uomo. E la cecità non è solo la privazione della capacità di vedere, ma è anche isolamento e mancanza di autentica comunicazione. Anzi, è il simbolo di quelle tenebre che chiudono il cuore dell'uomo in una notte senza fine. E il cieco che siede ai margini della strada arriva alla fede in Gesù messia e salvatore partendo dalla sua situazione concreta, dalla sua cecità che lo esclude dalla vita sociale. E da qui inizia un cammino di conoscenza di Gesù, tanto che alla fine «cominciò a seguirlo glorificando Dio» (18,43). Allora questo cieco può insegnare qualcosa a noi, che spesso pensiamo di veder tutto chiaramente: ci insegna a compiere i passi giusti per incontrare Gesù nella nostra vita.

Il cieco di Gerico è l'uomo che incontra Gesù ai bordi della strada: «Era seduto lungo la strada a mendicare» (18,35). La sua vita è fatta di oscurità e solitudine, di emarginazione. Siede lungo una strada. Ma è proprio qui che incrocia il cammino di Gesù. Da un nome e da una presenza, intuita in qualche modo, sgorga il desiderio dell'incontro. Non sa chi è Gesù, ma ha il coraggio di porre proprio a lui quella domanda che esprime il bisogno della salvezza: «Che io veda di nuovo!» (18,41). Tutto questo ci dice una profonda verità: il Signore può incrociare la nostra vita ovunque. Ciò che conta è saper ascoltare la sua parola, accogliere il suo invito e desiderare veramente questo incontro.



Il cieco di Gerico è l'uomo che non si vergogna di gridare la sua povertà. Ci sono attorno a lui molti che provano vergogna e fastidio per questo grido; gente che non ha bisogno di gridare: «Lo rimproveravano perché tacesse» (18,39). Quel cieco grida, e per ben due volte. E il suo grido è soltanto preghiera: anzi è la verità della preghiera perché è supplica, riconoscimento della propria povertà, attesa. È una preghiera che nasce dal profondo di un cuore che soffre e solo Dio può capire e accogliere una tale preghiera.

E infine il cieco di Gerico è l'uomo che sa porre a Gesù la domanda giusta: «Che io veda di nuovo!». È la domanda che parte dal riconoscimento della propria cecità. Se manca questo riconoscimento, ci si illude di poter seguire Gesù, si può lasciare tutto per seguire Gesù ma non si capisce veramente il senso di questo cammino. «Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo glorificando Dio» (18,43). Il vero cieco, alla fine, è il discepolo che sta seguendo Gesù, ma non vede veramente il suo cammino. Siamo proprio noi che ci spaventiamo dinanzi al cammino di Gesù; che non ci lasciamo trasformare in profondità da questa via che il più delle volte ci pare una perdita, una sconfitta; e che alla fine, come i Dodici, abbandoniamo Gesù solo su questo cammino. La sequela richiede fedeltà anche di fronte alla prova. Quegli israeliti di cui parla il libro dei Maccabei, che «si fecero forza e animo a vicenda» per essere fedeli alla legge di Dio e «preferirono morire [...] e non disonorare la santa alleanza» (1Mac 1,62-63), sono per

noi un esempio di coerenza e obbedienza alla parola di Dio. «Figlio di Davide, abbi pietà di me! [...] che io veda di nuovo!» (Lc 18,39.41). Sono le due preghiere che il cieco di Gerico ci insegna, affinché il nostro cammino di discepoli sia vero pur nella nostra cecità.

*Quando nel nostro cuore scende il buio della tristezza, donaci il coraggio di gridare: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!  
Quando i nostri occhi si chiudono alla luce del tuo volto, donaci il coraggio di gridare: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!  
Quando la nostra vita cammina senza speranza, donaci il coraggio di gridare: Gesù, Figlio di Davide, abbi pietà di me!*

#### **Cattolici**

Beato Ambrogio Traversari, monaco (1439).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Vigilia dell'ingresso nel tempio della santissima Madre di Dio; Gregorio il Decapolita, monaco (862 ca.) e Proclo, arcivescovo di Costantinopoli (446).

#### **Copti ed etiopici**

Anna, madre della vergine Maria; Pacomio, monaco (347).

#### **Anglicani**

Edmondo, re (870).

#### **Luterani**

Bernwardo di Hildesheim, vescovo (1022).

**ANCORA TROPPI ABUSI  
E VIOLAZIONI**

*Giornata internazionale  
per i diritti dell'infanzia*

Si celebra ogni anno, il 20 novembre, la Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. È stata scelta questa data perché il 20 novembre del 1989 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha approvato la Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia. Sono oltre 190 i Paesi nel mondo che hanno ratificato la Convenzione, che rappresenta il trattato maggiormente ratificato nella storia. In Italia la sua ratifica è avvenuta nel 1991. Nonostante vi sia un generale consenso sull'importanza dei diritti dei più piccoli, ancora oggi molti bambini e adolescenti, anche nel nostro Paese, sono vittime di violenze o abusi, discriminati, emarginati, oppure vivono in condizioni di grave trascuratezza. «I conflitti, le crisi e una devastante povertà mettono a rischio le vite e il futuro di milioni di bambini. Anche per questo, proteggere i diritti dei minori è più urgente che mai ed è inoltre fondamentale per costruire società più forti e stabili», ha affermato Giacomo Guerrera, presidente di Unicef Italia, in occasione della Giornata del 2016. «Dobbiamo fermare queste violazioni, investendo di più per raggiungere i bambini maggiormente vulnerabili, altrimenti pagheremo il prezzo di un rallentamento della crescita, di una maggiore disuguaglianza e di una minore stabilità».